

Miglioramento genetico-sanitario della vite.

RISULTATI

Indagine sulle malattie infettive della vite

I risultati acquisiti dimostrano la bassissima incidenza, nei materiali viticoli saggiati, degli specifici virus ricercati. In particolare, si sottolinea la scarsa importanza del GLRaV-2 quale agente eziologico dei sintomi di GLR che così frequentemente si ritrovano nei vigneti regionali. Inoltre, per la prima volta sono state visualizzate anche le particelle del RSPaV-1 e la loro precisa identificazione è avvenuta mediante uno specifico antisiero sviluppato negli USA. La diagnosi massale di tale entità infettiva è stata messa a punto nel corso dell'anno 2001. Ora è possibile saggiare tutti i materiali di moltiplicazione mediante la tecnica RT-PCR che, rispetto all'indexaggio su *V. rupestris*, è risultata una metodologia molto affidabile e veloce.

Attraverso osservazioni sintomatologiche è stata controllata e confermata la diffusione dei giallumi da fitoplasma della vite (LN e FD) in vari comprensori viticoli regionali.

Per quanto concerne l'applicazione della termoterapia, nel 2001 sono stati sottoposti a tale trattamento piante di "Albana" (AL7, AL19) e di "Barbera" (F3p3), ottenendo vari apici radicati. Parallelamente si è proceduto ai primi saggi virologici di verifica su piantine di vite da termoterapia, ottenute nel 2000, dei seguenti cloni: "Albana" 7 e 17, "Barbera" PC9 e 26, "Ortrugo" PC80, "Croatina" e "Ancellotta" F18.

Mediante il lavoro di risanamento e secondo le ultime verifiche virologiche delle viti rigenerate, è ora possibile disporre di materiali di moltiplicazione (cloni da termoterapia) sanitariamente qualificati. Anche per alcune nuove selezioni clonali già risultate ammalate, attualmente ancora in fase di confronto e di controlli sanitari, è stato avviato il lavoro di trattamento termoterapico.

Selezione clonale-sanitaria vari vitigni

Sui cloni sani di Alionza, Ancellotta, Malbo gentile, Spergola e Trebbiano modenese si è arrivati ad avere un buon numero di informazioni di carattere agronomico, tanto da poter individuare tre essi i migliori da verificare anche dal punto di vista enologico. I primi elementi in tal senso lasciano ben supporre anche sulla resa enologica dei cloni individuati; le valutazioni chimiche e sensoriali sui vini della vendemmia 2001 verranno condotte nel corso del 2002.

Selezione clonale-sanitaria su Sangiovese

In merito al clone SG 1 (Visani), visto che è sotto osservazione da diversi anni, si dovrebbe disporre di un numero sufficiente di dati per procedere alla iscrizione entro fine anno 2002, sebbene nel frattempo siano intercorsi dei cambiamenti nel protocollo di valutazione dei cloni da destinare ad omologazione. Per i cloni SG 41 e SG 42 (Cà di Fiur) si dispone soltanto di dati preliminari, pertanto bisognerà proseguire le indagini almeno per l'anno 2002.

Selezione clonale-sanitaria su Croatina

Si è arrivati alla costituzione di un campo di omologazione clonale del vitigno Croatina completo, omogeneo e senza fallanze (al 30 ottobre 2001). La selezione clonale del vitigno Croatina è solo all'inizio. Occorrerà attendere la prima produzione, presumibilmente nel 2003, per ottenere qualche dato sulle caratteristiche produttive e sulla qualità del mosto dei 20 presunti cloni individuati a seguito di un preliminare lavoro di ricognizione condotto nell'areale piacentino.

Selezione biotipi di Albana da irraggiamento

Nel corso del 2001 si sono verificate condizioni sfavorevoli al momento dell'allegagione che hanno portato a fenomeni di colatura talora anche molto forti. Questo ha fatto sì che il peso medio del grappolo sia risultato molto variabile e che molti biotipi in prova abbiano presentato grappoli più piccoli rispetto all'Albana di controllo. Nel complesso, comunque, è emerso il buon comportamento dei biotipi 201.2, 365.8 e 372.3. I dati dei parametri biochimici rilevati sui campioni di mosto alla vendemmia (Brix, pH e acidità) hanno messo in evidenza che il livello qualitativo di tutti i biotipi in prova è risultato sempre comparabile o superiore, a quello dell'Albana di controllo. I risultati ottenuti nel 2001, anche se di carattere preliminare e suscettibili di alcune conferme negli anni successivi di prova, delineano la possibilità di omologare cloni di Albana con gemme basali più fertili del normale, adatti a sistemi di allevamento con potatura corta o medio-corta, che permettono di introdurre, anche per il vitigno Albana, la possibilità di meccanizzare le operazioni di potatura.